

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 00702340

ESC - Ente schedatore S27

ECP - Ente competente S27

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 0

## AC - ALTRI CODICI

ACC - Altro codice bene sito

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto murale

OGTV - Identificazione complesso decorativo

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione elementi decorativi

SGTI - Identificazione Profeti e Sante martiri (tondi)

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Lombardia

PVCP - Provincia PV

PVCC - Comune Certosa di Pavia

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia chiesa

LDCN - Denominazione Chiesa della Certosa delle Grazie

LDCC - Complesso monumentale di appartenenza Certosa di Pavia

LDCU - Denominazione spazio viabilistico viale Monumento, 4

LDCS - Specifiche navate, volte

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XV

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1492
<b>DTSF - A</b>	1494
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	documentazione
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	esecutore dei Profeti della navata centrale
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Bernardino di Stefano da Fossano detto Bergognone Bernardino
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	notizie 1455-1460
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000129

**AUT - AUTORE**

<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	esecutore dei profeti Davide e Noè
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	documentazione
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Zenale Bernardino
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	ca. 1464/ 1526
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	10010785

**AUT - AUTORE**

<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	e aiuti
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	esecutore delle Sante delle navate laterali
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	De Mottis Iacopino
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	/1505
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00005469

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	intonaco/ pittura a fresco
--------------------------------	----------------------------

**MIS - MISURE**

<b>MISU - Unita'</b>	m
<b>MISA - Altezza</b>	0

<b>MISL - Larghezza</b>	23.50
<b>MISN - Lunghezza</b>	44.40
<b>MIST - Validita'</b>	ca
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11 I 1 (+51)
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11 HH
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi: Gioele; Malachia; Giona; Aggeo; Abdia; Zaccaria; Abacuc; Daniele; Isaia; Geremia; Noè; Davide; Abramo; Giacobbe.   Personaggi: Santa Barbara; Sant'Agnese; Santa Lucia; Santa Caterina da Siena; Santa Veronica; Santa Marta; Santa Caterina d'Alessandria; Santa Chiara; Sant'Elena; Sant'Apollonia; Sant'Eurosia; Sant'Agata; Santa Liberata; Santa Maria Maddalena.
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	Nel Manoscritto Braidense si legge che "il suddetto Ambrogio Fossano con Bernardino suo fratello, hanno dipinto le volte della chiesa d'azzurro et horo et altre fatture li anni 1492, '93, '94". In realtà, il Bergognone deve aver ricoperto un ruolo importante nell'ideazione complessiva della decorazione murale delle volte delle navate - così come di quelle del transetto - ma le differenze stilistiche delle varie parti rivelano che l'esecuzione venne affidata a più artisti di diversa formazione. La decorazione è stata concepita in modo unitario e si adatta alla struttura architettonica che la ospita, sia assecondando il gioco dei costoloni e delle campate, con un'alternanza del motivo a stelle su fondo azzurro e di partiti geometrici, sia accompagnando il passaggio dal paramento murario in pietra alle vele attraverso il finto bugnato delle lunette delle pareti perimetrali. Lungo le nervature corrono fasce ornamentali, a sottolineare lo sviluppo ascendente delle volte gotiche.   Alla base dei pennacchi delle vele della navata centrale si inseriscono tondi con busti di Profeti, mentre sugli archi trasversali che separano le campate delle navate laterali si trovano tondi con figure di Sante martiri e un Vir dolorum. Ogni santa è connotata dal suo tipico attributo. In queste figure è stata riconosciuta la mano di Iacopino de Mottis (a esclusione delle Sante degli archi di sostegno confinanti con il transetto di entrambe le navate, probabilmente opera di un maestro meno abile forse autore anche di due tondi della campata esterna del transetto sinistro e della finta finestra dipinta nello stesso lato), per le strette analogie con il trittico di Susa, soprattutto per quanto riguarda le Sante Elena e Apollonia. Rispetto all'opera susina, le figure della Certosa rivelano tuttavia una maggiore modernità, evidente nella monumentalità dei corpi e sicurezza con cui le Sante si inseriscono nello spazio dei tondi. Tali novità devono essere state suggerite al de Mottis dalla lezione di Leonardo e forse dalla conoscenza dei primi progetti per il Cenacolo. Sant'Eufemia in particolare sembra rimandare alla "gran dolcezza d'ombre" perseguita dal maestro di Vinci e dai suoi allievi.  Per quanto riguarda i Profeti della navata centrale, è invece palese la maggiore caratterizzazione espressiva, derivata dai modelli di Bramante (come gli Uomini d'arme

di casa Panigarola, oggi a Brera) e di Bramantino. Rispetto a tali modelli, i Profeti sembrano connotati da un più forte realismo nei volti e da una resa più rapida delle pieghe delle vesti. Secondo R. Battaglia (1998), l'autore di questi tondi sarebbe lo stesso artista (definito "maestro bramantesco") che nel transetto sinistro aveva realizzato gli angeli reggifestone e gli apostoli (vi sarebbero strette analogie ad esempio tra il profeta Isaia e San Matteo e tra Giacobbe e l'apostolo Taddeo), anche se nei Profeti sembra esservi una maggiore monumentalità e dilatazione dei corpi nello spazio. Questo artista è stato identificato dalla stessa studiosa nel pittore Pietro da Velate, documentato in Certosa in relazione alle tarsie del coro dei monaci, con cui i Profeti avrebbero diverse analogie e condividerebbero una medesima matrice bramantesco-bramantiniana. Una recente ipotesi (M. G. Albertini Ottolenghi, 2010) vi vede invece proprio il cognato di Bramantino, Cristoforo de Vulpis, che si suppone attivo in Certosa attorno al 1490 forse insieme al Bramantino stesso. Tuttavia, già S. Buganza (1997) e ultimamente B. Bentivoglio Ravasio (2011) propendono per un'identificazione del maestro bramantesco in Bernardino Bergognone, fratello del più celebre Ambrogio, insieme al quale viene nominato nel Manoscritto Braidense in riferimento agli affreschi delle volte della chiesa. ||All'interno della serie dei Profeti, gli studiosi hanno notato infine che Noè e Davide appaiono diversi dagli altri, per l'aspetto più robusto e marcato dei volti e la loro straordinaria intensità espressiva. Se la Battaglia vi rintraccia la mano di un collaboratore del "maestro bramantesco", S. Buganza (1997) rileva affinità con il San Maurizio del Polittico di Treviglio e con il San Gerolamo del Museo Poldi Pezzoli di Milano, dipinti dello Zenale, al quale la studiosa attribuisce anche i due profeti certosini.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
------------------------------------	-----------------

<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Demanio
-------------------------------------	---------

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
--------------------	---------------------

<b>FTAA - Autore</b>	Ranzani, Mauro
----------------------	----------------

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS MI 00000056/D1
-------------------------------------	---------------------

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
--------------------	---------------------

<b>FTAA - Autore</b>	Romano, Luciano
----------------------	-----------------

<b>FTAD - Data</b>	2006/00/00
--------------------	------------

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS MI 00000056/D2
-------------------------------------	---------------------

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
--------------------	---------------------

<b>FTAA - Autore</b>	Romano, Luciano
----------------------	-----------------

<b>FTAD - Data</b>	2006/00/00
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS MI 00000056/D3
<b>FTAT - Note</b>	Particolare di re Davide
<b>BIL - Citazione completa</b>	1897 C. Magenta, La Certosa di Pavia, Milano, Fratelli Bocca, 1897, pp. 256-257
<b>BIL - Citazione completa</b>	1907 L. Beltrami, La Certosa di Pavia, storia e descrizione, Milano, Ulrico Hoepli, 1907, p. 153
<b>BIL - Citazione completa</b>	1965 F. Mazzini, Affreschi lombardi del Quattrocento, Milano, Cariplo, 1965, p. 494
<b>BIL - Citazione completa</b>	1968 F. R. Pesenti, La pittura, in M. G. Albertini Ottolenghi, R. Bossaglia, F. R. Pesenti, La Certosa di Pavia, Milano, Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, 1968, p. 83
<b>BIL - Citazione completa</b>	1988 R. Battaglia, in Pittura a Pavia dal Romanico al Settecento, a cura di M. Gregori, Milano, Cariplo, 1988, pp. 227-229
<b>BIL - Citazione completa</b>	1993 M. Tanzi, Pavia, in La pittura in Lombardia. Il Quattrocento, Milano, Electa, 1993, pp. 124-125
<b>BIL - Citazione completa</b>	1997 S. Buganza, Bernardo Zenale alla Certosa di Pavia, in "Nuovi Studi", II, 4, 1997, pp. 117-119 e p. 129 nota 72
<b>BIL - Citazione completa</b>	1998 R. Battaglia, Ambrogio Bergognone e la decorazione ad affresco della Certosa, in Ambrogio da Fossano il Bergognone. Un pittore per la Certosa, catalogo della mostra, Milano, Skira, 1998, pp. 255-268
<b>BIL - Citazione completa</b>	2006 B. Bentivoglio Ravasio, Note in margine di una mostra "l'Adorazione del Bambino" della Pinacoteca Malaspina di Pavia e qualche appunto su Ludovico De Donati, in "Rassegna di studi e notizie", 30, 2006, pp. 93-118
<b>BIL - Citazione completa</b>	2006 S. Buganza, La decorazione pittorica della Certosa alla fine del Quattrocento: Ambrogio Bergognone, Jacopino de Mottis "et compagni pittori", in Certosa di Pavia, progetto e cura artistica di F. M. Ricci, Parma, Grafiche Step editrice, 2006, pp. 99-100
<b>BIL - Citazione completa</b>	2010 M. G. Albertini Ottolenghi, Tracce bramantinesche alla Certosa di Pavia, in Studi in onore di Francesca Flores D'Arcais, a cura di M. G. Albertini Ottolenghi e M. Rossi, Milano, Vita e Pensiero, 2010, pp. 121-125
<b>BIL - Citazione completa</b>	2011 B. Bentivoglio Ravasio, scheda (cat. 106), in La Pinacoteca Malaspina, a cura di S. Zatti, Milano, Skira, 2011, pp. 268-270
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2011
<b>CMPN - Nome</b>	Curti, Elisa
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Lodi, Letizia